

## Capitolo 19-Albenganese

### 19.1 Delimitazione del quadro di valutazione

L'albenganese si configura come una realtà complessa, caratterizzata da una profonda dicotomia tra costa ed entroterra, da superare con nuove azioni strategiche di riassetto territoriale, ma comunque di significativa importanza per la pluralità di funzioni e di attività presenti.

Albenga, in particolare, con il suo territorio di riferimento, continua ad assolvere il ruolo storicamente consolidato di polarità territoriale con un potenziale di sviluppo economico che induce effetti positivi su tutto l'ambito con processi in atto che ne rafforzano l'importanza rispetto ad altre polarità interne alla Provincia.

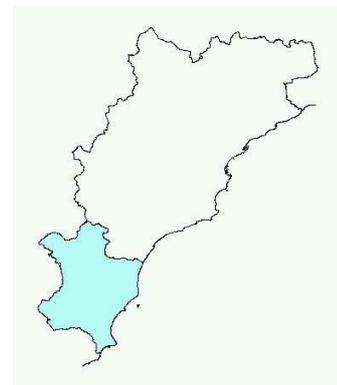
Particolarmente necessario appare valorizzare l'organizzazione territoriale degli insediamenti costieri promuovendo, pur nel rispetto delle gerarchie e delle peculiarità dei diversi centri, la complementarietà ed il miglioramento delle relazioni tra essi e con l'entroterra al fine di superare i livelli di debolezza e di marginalità che attualmente contraddistinguono le aree interne e, nel contempo, concorrere al decongestionamento delle conurbazioni costiere.

Fondamentale per il miglioramento della competitività dell'ambito è altresì la salvaguardia del territorio agricolo mediante la valorizzazione delle aree rurali interne, anche in relazione a nuovi livelli di fruizione turistica, e lo sviluppo del polo agro-tecnologico della piana del Centa.

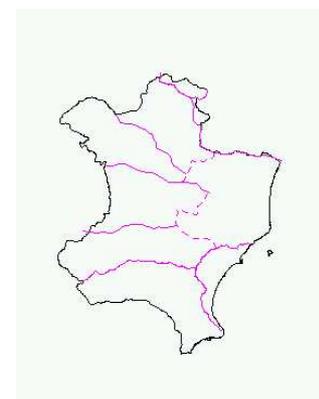
Strategici, infine, per il riassetto del sistema locale, sono lo spostamento a monte della ferrovia, il conseguente riuso dell'attuale tracciato, eccezionale risorsa per nuove azioni di ricomposizione urbana, di arricchimento dei modi di fruizione e di riqualificazione della mobilità costiera ed il potenziamento dell'aeroporto di Villanova d'Albenga anche in relazione alla possibile evoluzione delle esigenze delle attività turistico-produttive presenti.

Sotto il profilo morfologico, l'ambito si estende verso nord sino a Ceriale e comprende la pianura alluvionale del Centa, coincidente con i Comuni di Albenga e Ceriale, sulla quale si innestano i quattro sistemi vallivi degli affluenti del Centa: la valle Pennavaire, la val Neva, la Valle Arroscia e la valle Lerrone; l'anfiteatro che delimita il tratto di costa tra S. Croce e capo Mele; la valle del Merula con l'abitato di Andora sulla costa ed un diffuso sistema di aggregazioni nucleari di impianto storico nella parte interna.

Al suo interno sono individuabili tre distinte unità di paesaggio, una delle quali, l'Albenganese vero e proprio, sottoarticolato in cinque areali interagenti tra loro ma comunque dotati di una precisa autonomia paesistica:



L'AMBITO ALBENGANESE



LE UNITA' DI PAESAGGIO

- la piana di Albenga con le aree dell'agricoltura intensiva , i centri urbani di Ceriale e Albenga ed i "borghi nuovi" di fondazione comunale quali Cisano e Villanova.

- la Valle Lerrone che ha come centro il comune di Garlanda, importante sia per l'economia agricola che per quella turistica ;

- la bassa valle Arroscia con i centri di fondovalle di Pogli ed Ortovero, interessati da importanti dinamiche positive sia in termini residenziali che economici ;

- la valle Pennavaire dotata di particolari valenze sul piano paesistico che si estendono oltre i confini regionali incentrati sul complesso del monte Galero ;

- la val Neva con le strutture urbane di Zuccarello e Castelvecchio che hanno ormai consolidato il loro ruolo rispetto all'economia turistica dell'ambito , mentre presenta nella parte più interna pesanti condizioni di marginalità per il sottoutilizzo sia della struttura insediativa che di quella agricola.

Unità di paesaggio con carattere più autonomo sono la valle del Merula con la conurbazione costiera di Andora e l'ambito di Alassio e Laigueglia eccezionalmente vocato all'uso turistico .

L'immagine del comprensorio diviso in due fasce con problematiche differenti è confermata dall' indagine sulla progettualità che evidenzia le seguenti problematiche :

1. i comuni alle strutture urbane della fascia costiera sono i problemi legati alla generale riqualificazione urbana, non solo dei tessuti di matrice storica, ma soprattutto, dell'edificato di impianto recente ; alla definizione di idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti (depuratori, discariche,ecc.); alla riqualificazione dell'assetto formale – funzionale degli arenili e degli spazi per la balneazione;alla mobilità sovracomunale;al riuso delle aree derivanti dal trasferimento della ferrovia ed all' assetto di quelle interessate dalla nuova linea;

2. i Comuni del primo entroterra, pur beneficiando delle particolari condizioni di insediabilità rispetto sia alla costa che alle realtà più interne, hanno evidenziato la necessità di promuovere azioni nuove di fruizione ambientale che costituiscono l' opportunità per un utilizzo creativo del territorio e del paesaggio e, nel contempo, per una proposta nuova di tipo culturale; recupero edilizio-funzionale dei tessuti esistenti e riqualificazione degli spazi di connettivo pubblici ed integrazione dei servizi di uso pubblico;

3. nella parte più interna dell' ambito le azioni da attivare per migliorare l'assetto complessivo del territorio sono la riqualificazione dei nuclei rurali di impianto storico la valorizzazione delle emergenze naturalistiche, anche di tipo geologico-geomorfologico, la promozione di interventi di prevenzione e di controllo degli incendi boschivi, azioni coordinate di promozio-

ne turistica; la ridefinizione del sistema vincolistico e lo snellimento delle procedure amministrative ad esso connesse, il miglioramento della maglia viaria mediante interventi coordinati di integrazione-manutenzione e la difesa idrogeologica.

CENSIMENTO DELLA PROGETTUALITA'  
n. dei progetti di rilevanza sovracomunale  
in percentuali riferite ai singoli comuni



## 19.2 Valutazione di sintesi delle componenti settoriali

### • Componenti naturali del territorio

L'Ambito è particolarmente ricco di componenti naturali del territorio per la presenza di diversi sistemi: l'ambiente marino della fascia costiera, le aree agricole della piana del Centa, le zone collinari terrazzate dominate dalle colture dell'ulivo e della vite, le zone boscate più interne delle valli, gli ambiti fluviali.

Questa diversità del paesaggio naturale è stata determinante per una altrettanto diversa configurazione degli insediamenti ed un diverso rapporto con il territorio: una concentrazione urbana ed uso produttivo intensivo delle aree agricole lungo la fascia costiera che rendono più difficile la tutela delle componenti naturalistiche; un minore sviluppo insediativo nelle zone interne, peraltro concentrato lungo le percorrenze principali di fondovalle, che ha permesso una maggiore conservazione del patrimonio naturalistico limitandone i conflitti d'uso e, in alcuni casi, una interessante combinazione delle componenti antropiche con quelle naturali.

Tra gli ambiti di particolare pregio naturalistico ambientale si evidenziano: l'isola Gallinara, alcuni tratti della fascia costiera quali Capo S. Croce e Capo Mele, la valle Ibà, l'area protetta del Torsero, il monte Galero, la valle Auzza, la zona della foce del Centa.

- **Bosco**

L'Albenganese è caratterizzato da estese superfici boscate estremamente importanti per la tutela dei versanti interessati da esigenze di riassetto idrogeologico. L'ampiezza degli spazi boschivi, per la progressiva diminuzione dell'interesse agricolo-produttivo, ha però aumentato la diffusione di situazioni d'incuria che, unitamente al fenomeno del deperimento forestale, possono comprometterne la capacità di svolgere la sua funzione protettiva.

Di estrema importanza, quindi, diventano le azioni sia di recupero a fini agronomici e di fruizione turistica alternativa che di riduzione dei rischi d'incendio.

- **Territorio agricolo**

L'ambito albenganese è sostanzialmente caratterizzato da tre tipologie di territorio agricolo :

le aree periurbane dell'agricoltura specializzata coincidenti con la piana di Albenga – Ceriale e quella di Andora ;

le aree specializzate della prima fascia collinare ( Cisano, Ortovero, Pogli, Villanova , Salea);

le aree rurali interne , profondamente diverse sia sotto il profilo produttivo che insediativo ed infrastrutturale .

La piana agricola albenganese, in particolare, ha consolidato nel tempo un sistema avanzato orto – floricolo caratterizzato da un'ampia diffusione di colture protette che ha generato processi innovativi di tipo intersettoriale tanto da potersi considerare come “ struttura agraria integrata “ .

Elementi particolarmente significativi sono, infatti, l'integrazione dell'attività agricola vera e propria con i settore commerciale, artigianale e direzionale ( produzione di carpenterie metalliche, materiali di copertura, sistemi impiantistici di climatizzazione e sistemi di controllo automatizzati ) nonché lo sviluppo di un settore tecnico – produttivo nel campo della genetica e biologia vegetale.

Il suo sviluppo dovrà quindi necessariamente essere improntato su una visione di “ sistema “ non ristretta alle sole logiche interne della produzione agricola ma comprensiva delle relazioni intersettoriali con l'indotto.

Un altro aspetto importante è legato alla “ qualità “ dell'assetto insediativo che si è progressivamente definito secondo il prevalere di regole quantitative , anziché tipologico – qualitative e secondo la logica di un contenimento dei “ disturbi “ attraverso il ricorso all'introduzione di barriere soggettive ( condizione di imprenditore agricolo a titolo principale ) o programmatiche ( predisposizione di Piani di Sviluppo aziendale ) per scoraggiare l'interferenza di processi edificatori non strettamente finalizzati all'agricoltura.

L'area agricola si è così trasformata progressivamente sino ad assumere i connotati di un territorio a ridotta urbanizzazione regolato da indici e parametri che sfuggono al controllo d'insieme ed alle relazioni tra costruito e contesto , miscelando spesso in un disordine tipico della periferia urbana, infrastrutture, tipologie edilizie ed interventi sul paesaggio .

Particolarmente sottovalutato l'impatto delle nuove costruzioni, introdotte nella più assoluta disattenzione tipologica e formale , senza valutazioni sull'insieme , sugli effetti cromatici, sulle inevitabili relazioni con i segni tradizionali del paesaggio, svincolate dai parametri di riferimento contestuale per quanto attiene materiali di finitura, sistemi di copertura ed articolazione dei volumi , appiattiti sui modelli di una banale ed omogenea edilizia urbana.

Le aree rurali interne son invece interessate da un diffuso sottoutilizzo e da un conseguente aumento dei rischi naturali.

Comune, è l'esigenza di una loro valorizzazione non solo come zone di produzione agricola ma anche come potenziali centri di offerta di nuovi servizi ambientali capaci di conferire loro una nuova valenza di tipo turistico, complementare ed integrativa di quella tradizionale esercitata sulla fascia costiera per garantire la quale diventa indispensabile una diffusa ed estesa azione di manutenzione del territorio, che, necessariamente, deve investire una pluralità di aspetti, dal recupero edilizio al miglioramento della rete infrastrutturale, al governo delle aree agricole e/o naturalistiche.

- **Pericoli naturali e rischi**

I pericoli naturali principali sono costituiti dall'instabilità dei pendii, dagli incendi e dalle alluvioni.

Essi interessano prevalentemente le vallate interne, le aree boscate sottoutilizzate ed i corsi d'acqua principali privi delle opere di arginatura e di messa in sicurezza.

Importante risulta inoltre il rischio di inquinamento legato all'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti nocivi impiegati nelle zone dell'agricoltura intensiva.

- **Carichi ambientali ed approvvigionamento idrico**

La maggior parte dei carichi ambientali interessa le conurbazioni della fascia costiera, dove maggiore è la densità degli insediamenti e più intensi sono i flussi di traffico e le attività produttive.

Particolarmente rilevanti sono i problemi legati all'utilizzo della risorsa idrica , allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti provenienti dall'agricoltura e dalle attività artigianali, alla depurazione delle acque reflue.

- **L'approvvigionamento energetico**

L'Ambito è interessato da una sola azione innovativa nel campo della produzione di energie alternative.

Essa riguarda il progetto per la realizzazione di una centrale ad energia eolica nel Comune di Testico.

- **Composizione del paesaggio**

L'attuale composizione del paesaggio albenganese, costituito dall'ambiente e dalle attività che vi si svolgono, è tale, quindi da rispecchiare le relazioni tra le componenti antropiche e quelle naturali presenti, si è configurato attorno ai due principali sistemi che caratterizzano le componenti naturali del territorio, la fascia costiera con le aree pianeggianti dell'agricoltura intensiva, e le zone interne degli ambiti vallivi, determinando inevitabili modalità diverse di strutturazione del territorio.

Esso, in particolare, deriva dal lungo processo di trasformazione che si è susseguito in modo sempre più rapido a partire dalla metà dell'Ottocento e soprattutto negli anni '60-'80.

I principali effetti ad esso conseguenti sono stati:

concentrazione della popolazione nelle polarità urbane della fascia costiera;

abbandono dell'entroterra con progressivo degrado degli insediamenti, ormai in gran parte sottoutilizzati, e diminuzione delle attività agricole e agro – pastorali con modifica degli originari rapporti tra superfici coltivate e bosco;

diffusione delle espansioni edilizie, sia di tipo residenziale che turistico – produttivo, causa di ulteriori trasformazioni strutturali del paesaggio, anche a seguito dei nuovi rapporti spazio – temporali connessi all'integrazione del sistema infrastrutturale locale, spesso non sufficientemente risolte sotto il profilo dell'inserimento paesistico.

Il fenomeno della suburbanizzazione interessa la quasi totalità delle zone costiere, ormai assimilabili ad un unico asse insediativo ed infrastrutturale, e si sta progressivamente estendendo, seppur con livelli inferiori di densità edilizia, nelle aree di fondovalle del primo entroterra con conseguente difficoltà di lettura dei nuclei originari.

Nelle valli sono invece ancora leggibili i diversi insediamenti di impianto storico, alcuni particolarmente pregevoli per i caratteri urbanistico-edilizi.

- **Fruizione ricreativa del territorio ed il turismo**

La funzione turistica si è progressivamente consolidata lungo la costa. I principali centri a vocazione turistica sono, da

sempre, Laigueglia, Alassio, quest'ultimo particolarmente importante già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento per la diffusa frequentazione degli Inglesi: a partire dagli anni sessanta hanno avuto uno sviluppo strettamente connesso al turismo anche Andora e Ceriale, dove si è assistito ad un'intensa attività edilizia mirata alla creazione di residenze secondarie. Nelle aree interne il centro a maggiore vocazione turistica è Garlenda per la presenza dell'importante complesso golfistico.

Un interesse crescente per l'entroterra e per le valli è comunque in oggi generalmete diffuso, sia da parte dei turisti che delle popolazioni locali in cerca di aree di svago e di ricreazione alternative.

Questa complementarietà assume una considerevole importanza per il futuro perché potrebbe permettere un decongestionamento della pressione turistica nelle agglomerazioni urbane costiere e concorrere, nel contempo, alla valorizzazione e rivitalizzazione delle aree interne così da ridurre i livelli di marginalità e di debolezza.

In generale appaiono da potenziare le infrastrutture per attività sportive e ricreative.

- **Gli insediamenti**

Le maggiori esigenze di espansione insediativa, riconoscibili dall'esame dei piani urbanistici recentemente proposti dalle diverse Amministrazioni comunali, riguardano i Comuni della fascia costiera e delle aree del primo entroterra con evidente funzione di controllo delle scelte localizzative delle eventuali nuove espansioni in relazione alle esigenze di tutela e conservazione delle aree per l'agricoltura. Questa parte dell'ambito è inoltre interessata da un elevato numero di residenze secondarie la cui diffusione è ancora scarsamente disciplinata, crea evidenti problemi pianificatori e di realizzazione di adeguate infrastrutture di urbanizzazione ed esercita forti pressioni sul mercato dell'alloggio in concorrenza con il segmento del mercato delle residenze primarie.

Nelle aree interne permane, invece, l'esigenza di azioni di recupero e riqualificazione dei nuclei di impianto storico anche in funzione della promozione di nuove forme di turismo alternativo quali l'agriturismo o il telelavoro.

- **Zone di attività industriali ed artigianali**

Nell'ambito sono presenti solo complessi produttivi con attività artigianali commerciali e industrie di piccole dimensioni a raggio prevalentemente locale o regionale localizzate nei Comuni di Albenga, Cisano sul Neva, Villanova d'Albenga e Andora.

Di particolare rilievo le strutture produttive per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

- **I trasporti e le vie di comunicazione.**

Le esigenze della mobilità sono assolute essenzialmente dalle reti viarie il cui assetto attuale deriva dal consolidamento – funzionalizzazione della maglia di impianto storico integrata in epoca recente dall'autostrada e da alcuni tracciati di rango comprensoriale (Aurelia bis), e dalla ferrovia.

Inadeguate risultano le connessioni extraurbane sia lungo la fascia costiera interessata da un forte aumento del traffico anche in relazione ai consistenti flussi turistici, che verso alcune zone interne, ultime per la mancanza di interventi di potenziamento e di messa in sicurezza.

Occasione “speciale” è invece costituita dalla previsione del nuovo tracciato della ferrovia, sia per le ricadute che esso necessariamente comporterà non solo sull'assetto del paesaggio ma soprattutto sull'organizzazione del sistema insediativo in termini di creazione di nuove polarità di rango comprensoriale, che per le problematiche inerenti il riuso del tracciato esistente, occasione singolare per la riqualificazione dell'assetto insediativo complessivo della fascia costiera sia in termini di ridisegno di ambiti di elevato valore storico – architettonico che di proposizione di eventuali sistemi di trasporto pubblico innovativi.

Strategico, infine, il potenziamento dell'aeroporto di Albenga per le evidenti ricadute sull'intero sistema economico locale sia di tipo turistico che produttivo .

### **19.3 I processi in atto e gli elementi di strategia di organizzazione territoriale**

Dagli anni ottanta l'ambito albanese è stato interessato da alcune dinamiche nuove che , pur non ancora tradotte in azioni concrete capaci di risolvere i “ livelli di insoddisfazione “ e le problematiche d'uso del territorio generalmente diffuse, sono espressione di un cambiamento della domanda e dei comportamenti insediativi.

Esse sono anzitutto legate alla crescita socio – culturale delle comunità locali anche medio – piccole, che ha prodotto un'evoluzione qualitativa della domanda di consumi privati e sociali verso il territorio e la necessità di ripensare i modelli di offerta di servizi, trasporti e residenza.

Evidente è infatti il disagio attualmente diffuso legato alle necessità di dare una risposta sia ai problemi emergenti che alla nuova configurazione assunta da quelli tradizionali superando le politiche locali espresse anche dagli strumenti urbanistici degli anni settanta – ottanta improntate e condizionate

dall'imperativo del soddisfacimento del " fabbisogno " prevalentemente residenziale e, quindi, dal tema dell'espansione urbana, della sua organizzazione, del suo controllo.

Altra dinamica attuale importante è connessa alla diffusione dell'innovazione dei processi produttivi tradizionali .

L'intreccio tra problemi tradizionali irrisolti e problemi legati allo scenario nuovo che progressivamente continua a delinearsi con sempre maggiore chiarezza rende inderogabile la definizione di azioni strategiche capaci di segnatamente concorrere :

- al miglioramento della qualità ambientale di larga accessibilità sociale ;
- al riordino e qualificazione del sistema insediativo, valorizzando l'identità dei nuclei storici e ripensando le espansioni recenti che sono cresciute con poca qualità, senza una vera cultura progettuale capace di elaborare strategie convincenti ed efficaci indispensabili per formare un'immagine strutturata e coordinata dei nuovi tessuti edilizi ;
- all'efficienza ed alla modernizzazione dei sistemi funzionali e di servizio e delle relative reti di comunicazione ;
- al recupero e valorizzazione dei beni sia storico – culturali che ambientali ed al loro inserimento nei circuiti della vita della comunità, promuovendo nei luoghi della tutela e del recupero usi sociali ed economici compatibili ;
- alla attribuzione di un ruolo di rilievo alla molteplicità dei paesaggi agrari presenti nell'ambito con definizioni di attente strategie di valorizzazione e riuso, sia sotto il profilo produttivo che ambientale e paesistico ;
- alla definizione di un nuovo ciclo dell'offerta turistica basato non solo sul sistema costiero, peraltro connotato da numerose criticità, ma anche sulla creazione di una nuova economia dell'entroterra in grado di coniugare l'offerta tradizionale con innovativi contenuti di natura culturale ed ambientale .

La tendenza complessiva in atto, emersa sia con l'indagine sull'evoluzione insediativa che con il censimento delle progettualità promosse dagli attori pubblici e locali, denuncia, comunque, la concreta volontà di superare i limiti e le debolezze riconosciute del complessivo sistema insediativo e, nello stesso tempo, conferma l'importanza di valorizzare, pur mantenendo le gerarchie consolidate, la complementarità funzionale tra le polarità costiere e l'entroterra.

Quest'ultimo, in particolare, si configura infatti da un lato come elemento strategico per contribuire ad attenuare i conflitti e a decongestionare le pressioni dell'agglomerazione costiera, dall'altro necessita di nuove premesse per scongiurare il pericolo di una sua ulteriore eccessiva marginalizzazione.

In tale ottica di miglioramento dell'assetto complessivo dell'ambito, un ruolo di particolare rilievo potrebbe essere assolto dallo sviluppo della New Economy sicuramente efficace per la valorizzazione delle specificità territoriali quali l'agricoltura e le attività produttive e commerciali ad essa connesse, il turismo, l'offerta di aree per nuovi insediamenti produttivi o per l'ammodernamento e/o la riconversione di quelli esistenti, lo sviluppo dell'aeroporto di Villanova.

#### **19.4 Strategie e misure particolari di politiche del territorio**

- **Il territorio agricolo**

Le principali problematiche delle aree agricole della produzione intensiva risultano :

- mantenimento della competitività in ambito nazionale ed internazionale per le aziende produttive intensive della Piana di Albenga, con contestuale salvaguardia delle caratteristiche di "distretto ad alta specializzazione" centrato sulla produzione agricola e imperniato principalmente nei territori pianeggianti e pedecollinari dei Comuni di Albenga e Ceriale;

- mantenimento del paesaggio rurale tipico e del presidio territoriale fornito dalle aziende di collina;

- riduzione dell'uso dei mezzi tecnici utilizzati in agricoltura (fertilizzanti, fitofarmaci..) allo scopo di ridurre i costi di produzione, ridurre il potenziale carico inquinante in una zona densamente popolata, salvaguardare le risorse idriche e fornire produzioni speciali con favorevoli sbocchi di mercato tra i consumatori del Nord Europa;

- mantenimento di quantità e adeguata qualità della risorsa acqua, fondamentale per usi produttivi agricoli e usi civili;

- mantenimento di una coesione produttiva e di intenti tra gli attori del distretto agricolo, con particolare accento sul ruolo fondamentale esercitato dai produttori agricoli per la creazione e il mantenimento di un'economia ricca e prospera nell'Ambito;

- carenza di politiche diffuse di marketing delle imprese e dei prodotti.

Numerose e consolidate le risorse presenti:

- il terreno agricolo e il microclima, favorevoli ad una agricoltura intensiva che produce prodotti di qualità riconosciuta sui mercati nazionale e internazionale;

- un patrimonio di professionalità agricole o comunque legate all'agricoltura nell'ambito di un sistema assimilabile ad un "distretto produttivo" unico nel panorama ligure. (Ambito albanese);

- il valore di mercato dei prodotti locali;
- la sensibilità consolidata delle associazioni di categoria e degli operatori;
- una elevata qualità del paesaggio rurale, ben nota anche all'estero collegata alla salvaguardia di alcune produzioni tipiche con denominazioni DOC o DOP (vino e olio);
- la presenza di spazi idonei e di buona accessibilità, di proprietà pubblica, da utilizzare per fiere di settore permanenti.

Compiti e obiettivi della pianificazione possono essere :

- la salvaguardia del terreno coltivabile;
- il mantenimento dell'attuale paesaggio rurale, in alternativa all'utilizzo delle aree agricole per usi non legati direttamente o indirettamente alla produzione agricola (ad. es.: usi edificatori per edilizia residenziale o a scopi infrastrutturali, non coordinati con il complesso del sistema di programmazione economica provinciale);
- la salvaguardia delle risorse idriche nelle zone di agricoltura intensiva prospicienti popolose conurbazioni rivierasche;
- la tutela della risorsa idrica mediante :
  - . superamento dello sfruttamento puntuale individuale della risorsa;
  - . definizione di azioni di gestione integrata di tipo consortile;
  - . conservazione della qualità delle acque (inquinamento della falda) attraverso la riduzione dei carichi ambientali
  - . corretto utilizzo della risorsa suolo ed applicazioni di tecniche colturali non inquinanti;
- la ricerca di aree vocate all'insediamento artigianale, commerciale e di servizi legato alla produzione agricola, in occasione della risistemazione della viabilità dell'Ambito causata allo spostamento a monte della linea ferroviaria;
- la messa a sistema delle strutture esistenti di ricerca, assistenza alla produzione agricola, istruzione superiore e tecnica legata all'agricoltura, certificazione di qualità che, appartenendo ad Enti diversi o a privati, ora viaggiano senza una strategia comune e causano un potenziale sciupio di risorse umane e di denaro;
- il consolidamento del distretto "agro-industriale-commerciale" dell'Albenganese , caratterizzato da una logica di sistema per le relazioni intersettoriali tra agricoltura e settori commerciale , artigianale e direzionale , con la creazione di un "PARCO A-GRO-TECNOLOGICO" con funzione di supporto alla produ-

zione sia per l'aspetto puramente agrario o industrial-artigianale sia per ciò che riguarda l'aspetto economico e di mercato o l'assetto urbanistico del territorio , mediante :

- conservazione della risorsa produttiva principale : il terreno agricolo ;
- ricerca di aree vocate all'insediamento artigianale, commerciale e di servizi legato alla produzione agricola, che non confliggano con il punto 1;
- risistemazione della viabilità dell'Ambito in seguito allo spostamento a monte della linea ferroviaria in maniera da non confliggere con il punto 1;
- conservazione della risorsa acqua;
- conservazione della risorsa "paesaggio rurale" per un'integrazione tra produzione agricola e turismo;
- messa a sistema delle strutture esistenti di ricerca , assistenza alla produzione agricola, istruzione superiore e tecnica legata all'agricoltura , certificazione di qualità che, appartenendo ad Enti diversi o a privati , ora viaggiano senza una strategia comune e causano un potenziale sciupio di risorse umane e di denaro.

- il miglioramento e controllo della qualità del sistema insediativo della piana agricola ,che si è progressivamente trasformata sino ad assumere i connotati della "città diffusa" miscelando , spesso in un disordine tipico della periferia urbana, infrastrutture , tipologie edilizie ed interventi sul paesaggio disomogenei, attraverso:

- approfondimento dei contenuti e degli indirizzi definiti dalle vigenti discipline paesistiche sugli elementi di paesaggio e di visuale d'insieme per diffondere la consapevolezza dell'opportunità di operare per contesti;
- affermazione della specializzazione produttiva delle aree agricole condizionando ogni possibilità residenziale alla reale coltivazione intensiva dei fondi;

### Il territorio agricolo della piana di Albenga



Le aree agricole non intensive presentano invece il problema del sottoutilizzo e/o abbandono delle aree rurali interne e dell'aumento dei rischi naturali .

Compiti e obiettivi della pianificazione possono essere :

- definizione di azioni nuove che valorizzino il ruolo strategico di tali aree per il raggiungimento di un significativo equilibrio dell'intero comprensorio attraverso:

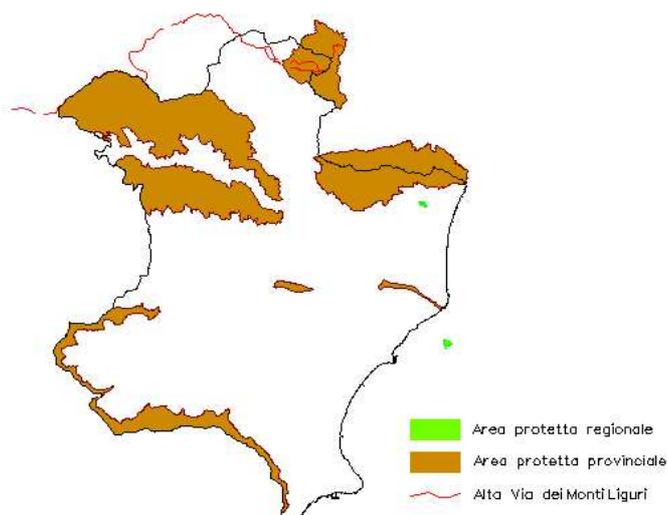
- apparati normativi di tipo urbanistico – edilizio capaci di associare gli insediamenti nelle aree agricole marginali sotto il profilo economico – produttivo all'obbligo di concorrere alla manutenzione del territorio ed alla conservazione dei caratteri del paesaggio;

- mitigazione dei rischi naturali legati a fenomeni di dissesto idrogeologico e rischio idraulico attraverso :

- individuazione puntuale delle frane in atto o potenziali;
- sistemazione dei versanti;

- valorizzazione delle aree rurali (interne) marginali come potenziali centri di offerta di nuovi servizi ambientali capaci di conferire loro una nuova valenza di tipo turistico – complementare ed integrativa di quella tradizionale esercitata sulla costa.

- **Le componenti naturali ed emergenze di interesse storico**



Le componenti naturali del territorio dell'ambito si configurano come elementi di elevata attrattività e di singolare importanza anche in relazione al consolidamento del settore turistico-ricreativo.

E' quindi importante promuovere una maggiore gestione delle risorse presenti, individuare i valori e le sensibilità dei diversi paesaggi per promuovere azioni di tutela connesse a nuovi livelli di fruizione attiva e di sviluppo sostenibile nonché individuare i diversi ruoli territoriali dei singoli sistemi per ridurre possibili concorrenzialità e proporre progetti strategici capaci di congiustare l'attenzione di nuovi partners istituzionali ed imprenditoriali.

- **L'ambiente marino costiero**

L'ambiente marino costiero necessita di azioni coordinate in termini di :

- contenimento dei fattori di inquinamento quali, ad esempio, la gestione delle acque nere e dei rifiuti , la promozione di pratiche agricole che riducano l'afflusso di terra e rifiuti verso il mare e l'uso di pesticidi e fertilizzanti nocivi;

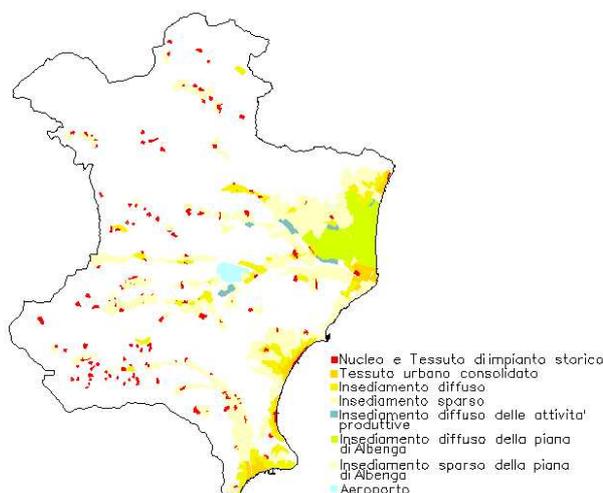
- conservazione e ripascimento degli arenili da perseguire attraverso lo studio della dinamica dei litorali e la definizione di interventi di riequilibrio e conservazione;

- valorizzazione e rilancio della "risorsa mare" attraverso la definizione di nuove strategie di interazione tra turismo ed ambiente fondate sul controllo della pianificazione urbanistica e sul superamento della disomogeneità delle azioni promosse dai diversi Comuni; sulla individuazione di regole per le nuove costruzioni e di criteri di recupero e rifunzionalizzazione di quelle esistenti ; sulla gestione dei problemi del traffico privato gravitante sugli spazi per la balneazione; sulla diversificazione dell'offerta turistica con l'introduzione di nuove funzioni di servizio coordinate a livello comprensoriale; sull'attuazione ed il controllo delle norme ambientali riguardanti il rumore e le acque; sulla creazione di zone di protezione delle parti del litorale più sensibili sotto il profilo naturalistico- ambientale.

-

## Gli Insediamenti

### L'assetto insediativo dell'Ambito Albenganese



L'organizzazione e la struttura degli insediamenti presenti nell'ambito concorrono in maniera significativa alla definizione del suo 'assetto complessivo per l'influenza che essi esercitano sull'aspetto fisico del territorio, sul suo equipaggiamento in termini di servizi pubblici ed infrastrutture nonché sul suo sistema economico – finanziario.

Comune a tutta la fascia costiera è la necessità sia di migliorare la qualità urbana, soprattutto in termini di riqualificazione degli spazi di connettivo, che di integrazione dei servizi pubblici che di uso pubblico. Questi ultimi da attentamente definire a livello di comprensorio al fine di ottimizzare il loro ruolo in relazione agli effettivi bacini di utenza.

Tra gli elementi di maggiore debolezza appaiono, da un lato, la frammentazione dell'assetto scolastico superiore del comprensorio, da superare con la definizione di un plesso integrato baricentrico rispetto all'area di gravitazione territoriale, dall'altro l'esigenza – opportunità di mantenere i plessi scolastici nell'entroterra in quanto strategici per l'attuazione di azioni di presidio .

Altrettanto importante è perseguire una maggiore strutturazione e qualità architettonico-ambientale dei tessuti artigianali-commerciali e coordinare le scelte localizzative dei nuovi tessuti specialistici funzionali alle esigenze della produzione.

Nelle zone più interne dell'ambito gli insediamenti risultano sufficientemente in equilibrio sotto il profilo paesistico – architettonico, ma risentono in modo significativo dell'accentramento insediativo avvenuto verso gli agglomerati costieri.

Univoca peraltro la richiesta di nuove azioni di recupero capaci di superare le attuali condizioni di degrado sia fisico che funzionale, nonché l'attivazione di politiche nuove in materia di

equipaggiamento dei servizi pubblici, di promozione di attività lavorative innovative anche connesse al settore turistico, di miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di comunicazione.

- **La mobilità'**

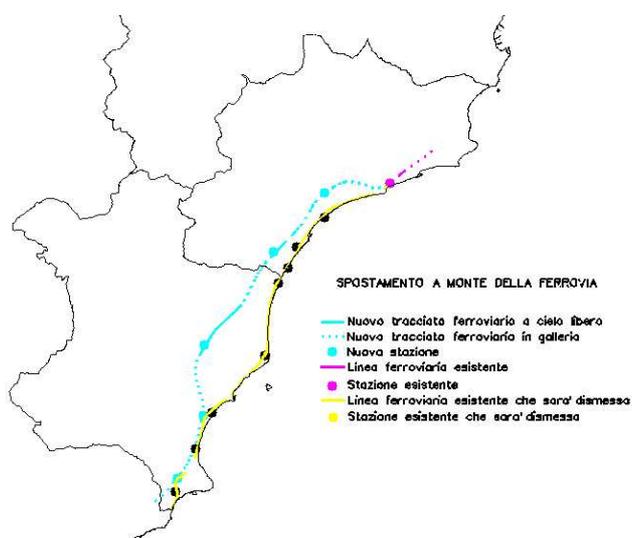
Strategici per il riassetto del sistema locale albenganese appaiono:

- il riuso della linea ferroviaria, fondamentale risorsa per gli interventi di ricomposizione urbana, di arricchimento qualitativo dei modi di fruizione e soluzione dei problemi della mobilità litoranea, da affrontare in termini di:

- riconoscimento del significato progettuale del riuso alla dimensione generale e nel suo valore d'insieme e perseguimento di ipotesi di riutilizzo che sappiano porsi in termini di attrattività e di riconoscibilità;
- individuazione delle possibili azioni di riuso a carattere unitario per l'intero arco costiero mirate alla realizzazione di un itinerario pedonale e ciclabile di alto valore paesistico- ambientale e turistico quale progetto strategico di assetto territoriale integrato;
- definizione di progetti di riutilizzo capaci di risolvere le problematiche urbanistiche connesse al rapporto "asse ferroviario- insediamenti" nei diversi centri costieri al fine di un recupero delle aree dismesse centrali per funzioni ed usi urbani secondo l'obiettivo prioritario di abbattere le barriere costituite dai rilevati e ricucire i tessuti esistenti;
- ridefinizione del ruolo delle stazioni esistenti quali elementi centrali, strutturanti e significativi della crescita urbana in grado di assolvere alle funzioni di nodo di interscambio dell'attuale sistema della mobilità;
- lo spostamento a monte della linea ferroviaria in relazione all'esigenza di:
  - valutare i possibili effetti indotti dal progetto di raddoppio ferroviario sul sistema della mobilità ordinaria in relazione alla localizzazione degli impianti d'interscambio allo sbocco dei sistemi vallivi con creazione inevitabile di interferenze e/o sinergie nei confronti della rete esistente;
  - definire collocazioni corrette delle nuove stazioni negli assetti urbani cui si riferiscono in termini di collegamenti infrastrutturali e di funzioni nonché per il loro eventuale ruolo di elementi di riferimento per le spinte dell'espansione urbana ed il ridisegno degli assetti terri-

toriali;

- contenere gli impatti ambientali delle nuove opere in relazione alle forti necessità di salvaguardare le qualità paesaggistiche ed ambientali dei siti;
- valutare le problematiche connesse alla sistemazione della consistente quantità di materiali derivante dagli scavi previsti in modo non solo da evitare danneggiamenti ed ulteriori compromissioni ambientali ma tale da rappresentare l'occasione per interventi di riempimento e ripascimento coordinati con progetti di riassetto della fascia costiera.



- la riqualificazione complessiva del tracciato dell'Aurelia sia sotto il profilo paesistico che funzionale con l'individuazione di azioni puntuali per le diverse realtà insediative ed in stretta connessione con l'assetto complessivo delle mobilità di Ponente.
- il completamento del tracciato dell' Aurelia Bis e la risoluzione dei problemi d'innesto con la viabilità urbana di Alassio.
- il potenziamento dell'aeroporto di Villanova d'Albenga.

- **Il paesaggio**

L'ambito necessita di azioni coordinate che garantiscano il raggiungimento di una composizione formale coerente del paesaggio antropizzato e di quello naturale a scala comprensoriale, da perseguire attraverso la salvaguardia di corretti equilibri tra le diverse forme di utilizzazione dei suoli, la definizione dei margini tra le aree insediate e/o di possibile espansione edilizia e quelle per attività agricole o forestali, la regolamentazione delle trasformazioni delle aree rurali in modo da preservare i caratteri tipologici sia degli edifici che delle siste-

mazioni agrarie tradizionali.

Di fondamentale importanza appare l'assunzione del sistema ambientale come parametro per l'ammissibilità delle trasformazioni del territorio definendo per ogni differente sottosistema (tessuti storici, ambiti naturalistici, ambiti di interesse archeologico, ecc) idonee azioni di valorizzazione e di fruizione attiva compatibili con la sicurezza, gli usi a fini antropici e la salvaguardia delle componenti naturalistiche.

- **Le emergenze e gli itinerari storico-culturali**

La localizzazione dei beni storico-artistici ed architettonici



Gli elementi di maggiore debolezza consistono nella mancanza di sistematici approfondimenti sui beni esistenti, nel loro valore puntuale e di contesto, quale testimonianza e regola della costruzione storica del territorio; nell'esigenza di una sistematica individuazione degli usi compatibili per la fruizione culturale dei diversi complessi, con riferimento particolare non solo alle emergenze puntuali ma anche ai centri storici in relazione al loro reinserimento nel circuito del possibile rafforzamento della più generale armatura insediativa.

In ragione di quanto sopra, appaiono necessari preliminarmente approfondimenti mirati a:

- definire una "mappa strategica" dei luoghi capace di mettere a sistema i diversi elementi significativi e consentire l'elaborazione di specifici progetti d'intervento dei quali valutare le diverse dimensioni di fattibilità economica, istituzionale, ecc, anche in relazione ad un qua-

dro di oggettive gerarchie che soprattutto selezionino gli elementi che mostrano la capacità di svolgere un ruolo di polarizzazione di funzioni a servizio di uno specifico ambito territoriale;

- attivare progetti di ricerca atti ad individuare, per ogni sistema di componenti, i caratteri distintivi, i processi di formazione, gli specifici livelli di fragilità, le tendenze evolutive prevedibili e desiderabili, la domanda sociale di possibile fruizione innovativa.